

EDITORIALE

**Periferia:
meglio del Centro?**

Walter Cherubini*



Secondo una recente ricerca condotta da MeglioMilano (organismo costituito da automobile Club Milano, Camera di Commercio, Unione Commercianti e le Università Bocconi, Cattolica, Politecnico e Statale) in Periferia si vive meglio

che nel Centro di Milano. E lo "Stadera" è il quartiere migliore di Milano.

Dove sta il problema, allora? Eh, il problema è costituito dagli abitanti ... che non se ne accorgono (?!?)

E, infatti, proprio lo scorso 20 novembre, qualche giorno prima della presentazione della ricerca di MeglioMilano, quelli dello Stadera si sono lamentati con l'Assessore Sgarbi, nel corso di un incontro svoltosi in un teatro del borgo di Quarto Cagnino (v. foto).

Un incontro che ha avuto per tema conduttore "il bello da salvare ed il brutto da evitare" ed anche i soldi da non buttare, come il milione e trecentomila Euro previsti per il rifacimento di Piazza Santa Maria delle Grazie (per Sgarbi la piazza va bene così com'è; ci sarebbero da cambiare solo "quelle orrende fioriere": spesa diecimila euro, non di più).

Ma, allora, le Periferie?

Al di là dei risultati delle ricerche, diciamo così, un po' sorprendenti, crediamo che alle Periferie di Milano debba essere dedicata particolare attenzione. Le Periferie, contrariamente a quanto troppo spesso accade, non devono essere un "problema" che ogni tanto salta fuori o dei luoghi dove ogni tanto si fa qualcosa. Invece, devono diventare un tema cittadino e devono essere tra le priorità nell'agenda del Sindaco Moratti, per assicurare una crescita equilibrata della nostra città.

Per sottolineare questa necessità, quindi, abbiamo deciso di promuovere l'iniziativa "2007 - Anno delle Periferie di Milano" (v. box sotto), anche per far convergere le varie energie presenti sul territorio, spesso disperse, Consigli di Zona compresi.

*Consulta Periferie-Milano



foto Pavesi

20.11.2006 - Un'immagine dell'incontro con l'Assessore Sgarbi a Quarto Cagnino

OBIETTIVO

E ADESSO? CONSIGLI DI ZONA!

Romano Ranaldi*



Consigli di Zona? Diciamo, sono un argomento ostico. A Milano ce ne sono nove che, solo per i gettoni di presenza dei rispettivi 359 consiglieri, ci costano 3 milioni di euro all'anno. Per fare cosa?

Per rispondere a questa domanda ci aiuta la risposta data da un Presidente di Zona in merito alla pulizia di alcuni fontanili: «Il Consiglio di Zona (pur avendone i soldi - ndr) non può finanziare opere di risanamento, di competenza esclusiva dell'assessorato all'ambiente, né di pulizia, di competenza dell'Amsa» e ancora «riguardo ... al dilemma della fontana le ribadiamo che questi tipi di intervento non sono di competenza della Zona».

Ma, allora, che cosa può fare il Consiglio di Zona? La risposta proseguiva: «Il finanziamento era rivolto esclusivamente al percorso didattico svolto con le scuole, alla festa e alla campagna di sensibilizzazione attraverso la pubblicizzazione» e, ancora, la Zona «può al limite segnalare questo tipo di situazione al settore centrale e chiederne l'intervento».

Insomma, nello specifico, il Consiglio di Zona può comportarsi come un qualsiasi cittadino o associazione che chiede all'amministrazione comunale di intervenire (con una differenza: ci costa 3 milioni di euro all'anno, per non contare i costi del personale amministrativo!).

Ma è possibile cambiare questa situazione? Proseguiamo. Ogni tanto, anzi, sempre più spesso, veniamo a conoscere che degli immobili pubblici sono occupati abusivamente o che rimangono vuoti o che il Comune non sapeva neppure di averli! Ma negli anni '70/'80, chi aveva concepito il Decentramento comunale istituendo i Consigli di Zona, nel relativo regolamento aveva previsto: «Art. 19 - Gestioni immobiliari. I Consigli di Zona deliberano le destinazioni d'uso e le affittanze di locali, edifici ed aree del Comune con destinazione ad usi sociali e del patrimonio immobiliare di reddito ... ed anche il patrimonio edilizio dell'IACP (oggi ALER - ndr) nell'ambito di appositi accordi con tale ente secondo le compatibilità di legge».

Di tale previsione (chi, anche degli attuali consiglieri di zona, ne conosce l'esistenza?), come peraltro di tante altre, non se ne fece nulla. Fu un bene? La prova dei fatti e degli sperperi perpetrati, sembrerebbe dirci di no. Allora, visto che tutti dicono che l'attuale regolamento dei Consigli di Zona non va bene, non è forse il caso di dare un'occhiata a questo "vecchio" regolamento e di fare delle proposte organiche? La Consulta Periferie-Milano, con il documento "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona", ha indicato un percorso. Ora, però, l'iniziativa deve essere presa dalle istituzioni, in primo luogo dai Consigli di Zona.

*Circolo don Bigetti

**2007:
Anno delle
PERIFERIE
di Milano**

Consulta cittadina delle Periferie di Milano

Incontri, iniziative e proposte?
Le trovi nel "Calendario" del sito
www.periferiemilano.it

il **"Portale"** delle **PERIFERIE** milanesi

Consulta cittadina delle Periferie di Milano

20146 Milano Via Pisanello, 1 - conmilano.ovest@tiscali.it - www.periferiemilano.it

Consigli di Zona: la proposta

Mario Meazza*



A Milano sono state realizzate delle grandi opere (Depuratore). Bene! Ma le Periferie continuano a non essere governate. Tra l'altro, manca quella "gestione funzionale ed organica" delle attività e del personale che opera negli uffici comunali decentrati sul territorio cittadino e delle Periferie in particolare.

Ma chi può svolgere questa "gestione funzionale ed organica" del territorio? I Consigli di Zona sono stati istituiti per questo, però non sono mai stati resi operativi. Ma, le Periferie di Milano, dove vive la stragrande maggioranza della popolazione, non possono continuare a subire questo stato di cose.

Ma, per svolgere la "gestione funzionale ed organica" del territorio, ai Consigli di Zona dovranno essere completamente assegnate le competenze necessarie alla gestione organica delle attività comunali svolte nella rispettiva Zona, come abbiamo proposto nel documento "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona (v. box a lato).

*Circolo MilanoPolis

IL DOCUMENTO (stralcio)

Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona

LA PROPOSTA

Ai Consigli di Zona dovranno essere completamente assegnate le competenze necessarie alla gestione organica delle attività comunali svolte nella rispettiva Zona. A tale proposito, i relativi uffici comunali dipenderanno "funzionalmente" dai Consigli di Zona, mentre continueranno a dipendere "gerarchicamente" dai relativi settori.

In questo contesto, nell'ambito di una progressiva assegnazione delle competenze, già nella fase di avvio dovranno essere tra l'altro disposte le seguenti attribuzioni:

1- Servizi sociali

In tal senso, potrà essere attuato un collegamento organico tra i diversi servizi sociali operanti nel medesimo territorio, realizzando le opportune sinergie ed eliminando sovrapposizioni ed inefficienze.

2- Traffico, viabilità, sicurezza

In tal senso, i Comandi di Polizia Locale, continuando a mantenere la dipendenza gerarchica dal Comando di Polizia Locale centrale, dipenderanno funzionalmente dai Consigli di Zona (a maggior ragione con la costituzione dei Comandi coincidenti con le 9 Zone); così anche le Guardie Ecologiche Volontarie.

3- Gestione immobili

In tal senso, per gli immobili con destinazione ad usi sociali, i Consigli di Zona, sulla base degli inventari immobiliari, deliberano le destinazioni d'uso e le affittanze di locali, edifici ed aree del Comune ed anche del patrimonio edilizio dell'ALER nell'ambito di appositi accordi con tale ente secondo le compatibilità di legge.

4- Controllo

In tal senso, i Consigli di Zona parteciperanno alle funzioni di vigilanza attribuite dalle leggi al Comune sulle attività produttive ed economiche, sull'uso del territorio e sul funzionamento dei pubblici servizi.

Consulta cittadina delle Periferie di Milano

Immagini della religiosità popolare

Pippo Marinelli*



C'è un'espressione artistica che racconta della cultura di un popolo, della capacità di costruire e della sua tradizione, che pone le radici nel passato per vivere il presente ed il futuro. Sono le "Edicole", immagini religiose sparse agli incroci delle strade o nei cortili. Al fine di non disperdere tale patrimonio, le associazioni culturali collegate al Coordinamento Milano OVEST (Associazione Amici Cascina Linterno, Associazione culturale Il Rile, Centro culturale La Cittadella, Centro culturale San Materno/Figino, Centro culturale San Protaso, Centro studi CON Milano OVEST del Centro Rosetum, Circolo culturale don Massimo Bignetti, Circolo La Corte, Circolo MCL Quinto Romano, Circolo MilanoPolis) hanno avviato un censimento di tali immagini. Partecipa anche tu a questa iniziativa! E' semplice: segnala quelle che conosci, magari raccontandone brevemente la storia: chi l'ha realizzata, perché, ecc., utilizzando il prospetto sotto riportato (per facilitare la trasmissione, puoi richiederlo in formato elettronico visitando il sito www.mclquintoromano.it). Grazie per la collaborazione.

*Centro culturale La Cittadella

Censimento delle

Immagini della religiosità popolare

"EDICOLA" (breve descrizione: dipinto, scultura, ecc.)

Via _____ n. _____

Luogo pubblico

privato

.....

Segnalato da: _____

(cognome e nome)

Via _____ n. _____

Tel. _____

E-mail _____@_____